

Sabato 15 Marzo 2008

PREMIO SALGARI. I LIBRI DI QUILICI, KAI ZEN E WU MING SI CONTENDERANNO LA VITTORIA

■ La grande avventura tra realtà e fantasia

Il verdetto «uscirà» da una giuria popolare e sarà reso noto il 13 settembre prossimo

Roberto Ceruti

Folco Quilici con "I miei mari" (Mondadori), i Kai Zen con "La strategia dell'ariete" (Mondadori) ed i Wu Ming con "Manituana" (Einaudi) sono i tre finalisti del Premio Salgari. Il concorso letterario nazionale biennale per trovare l'erede dello scrittore veronese è alla sua seconda edizione, dopo il successo raccolto nel 2006.

E' singolare che questa volta due su tre autori siano dei collettivi di scrittura, l'ultima tendenza del mercato. Il gruppo che si firma Kai Zen, infatti, è composto da Jadel Andreotto, Bruno Fiorini, Guglielmo Pispisa e Aldo Soliani. Sotto lo pseudonimo Wu Ming si cela un altro gruppo di narratori attivo dagli anni '90, che si è firmato anche Luther Blisset per il romanzo "Q", ha pubblicato "54", "Asce di guerra", la sceneggiatura del film "Lavorare con lentezza" ed i singoli autori del collettivo hanno creato "New thing", "Guerra agli umani" e "Free karma food". Le opere in concorso sono tutte basate su temi d'avventura e fantasia, come quelle di Salgari.

Più legato alla realtà il libro di Folco Quilici, che è accompagnato da un dvd con cinquanta minuti di avventure in Mar Rosso, Polinesia, Mar della Cina, Caraibi e da un susseguirsi di sequenze dai ghiacci artici ai fiumi dell'oro in Amazonia, ai segreti del Mediterraneo. In linea con la fervida fantasia del titolare del premio, che probabilmente non si era mai allontanato dalla nostra città di oltre 300 chilometri, il racconto di Kai Zen è ambientato nella Shanghai degli anni Venti alla ricerca del terribile Respiro di Seth, ribattezzato negli anni Al-Hàrith, l'Ariete, l'appellativo di Satana nel Corano. Gli sviluppi di questa intricata vicenda portano all'inconsapevole diffusione di Al-Hàrith nel mondo, dove ricompare in vari luoghi ed in epoche diverse. Una lettura appassionante, degna del maestro scaligero, che il collettivo di autori ama moltissimo. "Peccato che le opere di Salgari non si trovino più nelle librerie", dicono Andreotto e Fiorini, "forse a causa di un'ingiusta sottovalutazione del loro livello, che è eccellente".

Il libro di Wu Ming è "fantastorico". Ambientato nel 1775, nel territorio che va dall'attuale Stato di New York alla Pennsylvania. Le sei nazioni irochesi Mohawk, Oneida, Cayuga, Onondagam, Seneca e Tuscarora convivono prosperosamente con i coloni. Hanno combattuto la guerra franco-inglese al loro fianco e l'alleanza con sua maestà britannica ha favorito scambi commerciali, ma anche convivenza e integrazione delle due comunità.

Quando questa comunità meticciosa resta orfana di Sir William Johnson Warraghiyagey, commissario per gli affari Indiani, la situazione precipita: è l'alba della rivoluzione che genererà gli Stati Uniti d'America. La giuria di esperti ha scelto la terna di romanzi che verranno giudicati dai lettori nel corso dei prossimi sei mesi.

Sarà il verdetto della giuria popolare, che potrà votare nelle librerie, nelle biblioteche, o sul sito internet www.terradisalgari.it, a decretare il vincitore il prossimo 13 settembre in Valpolicella.

Il semestre di lettura corrisponde anche ad una serie di iniziative di valorizzazione della Valpolicella, dove viveva d'estate, soprattutto durante la sua infanzia, il grande scrittore.